

## GINO BARTALI NOZZE D'ORO

FIRENZE. Pranzo al ristorante, poi un po' di spumante con i familiari e qualche amico: è stata una festa alla buona e riservata, quella con la quale Gino Bartali, 78 anni, e la compagna di vittorie alle spalle, ha salutato il traguardo delle nozze d'oro con la moglie Adriana (nella foto a festeggiati).



## DERBY MILANESE SENZA GULLIT?

MILANO. Sempre più improbabile la presenza di Gullit nel derby Milan-Inter. L'olandese ieri non è uscito di casa bloccato da un fastidioso mal di gola. Al Milan mancheranno pure Donadoni, infiammato all'ingiune, e Ancelotti squalificato. Trap collauda oggi l'Inter a Parabiago alle 17,30.



## OGGI IN TV

12,30 Tennis. Da Francoforte (Germania), replica della seconda giornata del Masters ATP 1990.	15,45 Derby. Tg sportivo	Raitre
13,00 Sport News. Tg sportivo	19,30 Sportime. Tg sportivo	Tele+2
15,00 Pomeriggio sportivo	Tmc	Tele+2
15,00 Moto. Registrata Gran Premio d'Australia di superbike.	Raiuno	Tele+2
16,19 Auto. Rally, rubrica	Raitre	Raiuno
17,00 Tennis. Da Francoforte (Germania), diretta della terza giornata del Masters ATP 1990.	22,30 Auto. Rally, rubrica di commenti e novità	Raiuno
18,20 Sportime. Tg sportivo	23,25 Auto. Grand Prix, rubrica di commenti e novità	Raiuno
18,15 Calcio. Differita di Bologna-Modena, partita andata per gli ottavi di finale della Coppa Italia.	24,00 Tennis. Da Francoforte (Germania), diretta della terza giornata del Masters ATP 1990.	Italia 1 Tele+2

# LA STAMPA SPORT

Giovedì 15 Novembre 1990 • 37

## Coppa Italia: vincono tutte le squadre di casa meno la capolista Sampdoria fermata dalla Cremonese

# Il Juventus distratta fa sorridere Agnelli

**Tacconi fa i miracoli anche col Pisa**  
**Di Haessler l'acuto che decide (3-2)**

TORINO. Anche ieri, in attesa di un primo possibile giudizio per i fatti di Bologna che non c'è stato, Schillaci è rimasto senza benina. Alessio con un gran sinistro, Baggio ancora su rigore e infine Haessler con il primo acuto da quando è juventino, hanno puntellato con i loro gol la baracca bianconera. La difesa è stata a lungo in balia delle orde pisane del romeno Lucescu, passata per prime in vantaggio, meritevoli di chiudere in partita, accreditabili comunque di una clamorosa eliminazione della Juventus dagli ottavi di Coppa Italia, retour match mercoledì prossimo.

L'avvocato Agnelli si è divertito, testuale, a evadere gli errori di una difesa che Manfredi ha assolto per deconcentrazione da partita di troppo: «Non si può essere al massimo giocando ogni tre giorni. Ma Napoli-Bonetti-De Marchi ne hanno combinato di tutto colorito: testimonia la rete iniziale di Neri, dopo soli 8', siglata su iniziativa dell'ordinante argentino Charnot. Il sudamericano ha messo in movimento Neri sull'out sinistro e questi, scavalcato Napoli, irriso Bonetti, ha messo in mezzo per Padovano che ha restituito di sponda allo stesso Neri, letto e catturato da Tacconi mentre De Marchi assisteva senza colpo ferire.

Con Schillaci, assolto da Agnelli per Bologna (in quel contrasto in area non sarebbero rimasti in piedi neppure Nordahl o Charles e comunque tra uno schiaffo e una minaccia resta più grave il primo), ha deluso Marchetti. Il centrocampista è in evidente periodo di flessione e nervosismo (ne è testimonia il cartellino giallo dopo soli 10'). Per fortuna si sono espressi su buoni livelli sia Di Canio sia Alessio che per nulla, al 15', hanno confezionato la rete dell'1-1. Bravo l'ex laziale a scodellare al limite dove Alessio, al volo, ha trovato degli spunti insiti nel suo bagaglio tecnico: è la conclusione, all'altro in basso, non ha lasciato spartito alcuno a Simoni.

Ci si stava già chiedendo perché questa Juventus feriale tramasse di fronte a Piovanelli (bravo Tacconi a deviare in cor-

ner un suo tiro al 25') o compagni, come Neri riuscisse a rubare metri e tempo a Bonetti e De Marchi costringendoli al fallo (25', punizione bomba di Piovanelli, respinta di piede da Tacconi quando il commissario arbitro Cardona accordava un rigore ai bianconeri). Il fallo era questa volta cristallino, dal nome dell'autore (Cristallini) che toccava con la mano saltando in area in sintonia con l'avanzato De Marchi.

«C'era una spinta del difensore bianconero», ha tuonato negli spogliatoi Lucescu. Ma Anconetani non ha fatto una piega e se il presidente pisano dice che gli arbitri italiani sono i migliori anche se per il nuovo regolamento fischiano al minimo raffreddore, inutile stare a repriminare come per un po' hanno pensato a fare Simoni e compagni. Baggio dal dischetto è infallibile, infatti non ha sbagliato, mancando il portiere a destra e la palla dall'altra parte. «Certo che è bello vedere Baggio calciare i rigori, fa tutto in bene», ha commentato Agnelli.

Da un possibile 0-2 la Juve si è trovata in vantaggio grazie alla prodezza di Alessio e alla freddezza di Baggio (oltre che allo stato di grazia di Tacconi che è continuato al 62' allorché su corner di Neri e respinta di Tacconi su colpo di testa ravvicinato di Padovano, l'albino Larsen ha portato il Pisa sul 2-2.

A quel punto ci voleva un miracolo per vincere e non deludere del tutto i 2910 paganti. E Manfredi ha schierato Haessler. Ma prima che il tedesco riuscisse (60') a realizzare con un violento destro su punizione (e grazie Baggio ha detto negli spogliatoi) da 22 metri il suo primo gol ufficiale in bianconero, Tacconi ha dovuto dire eno alla scatenata coppia Piovanelli-De Marchi con respinte disperate e fortunate. Poi, in verità, la Juventus avrebbe potuto chiudere di golada se Alessio (ancora in combinazione con Di Canio prima e su tiro-assist di Baggio dopo) non avesse trovato un Simoni attento.

Alessio e Schillaci, alla fine,



hanno chiamato in causa lo stato del terreno («Sempre più simile a quello di San Siro») per spiegare anche certi infortuni in avanti e in difesa. Solo Tacconi ha ammesso che questa Juve continua a concedere dei gol di troppo agli avversari (detti almeno uno): «Comunque ha detto - non si illudano Voeller e compagni. Con la Roma passeremo dalla musica da ballera al rock più scatenato».

**Franco Badolato**  
Juventus: Tacconi, Napoli, Bonetti, Corini, De Marchi, Gas; Alessio, Marchetti (63' Haessler), Schillaci, Baggio, Di Canio, All. Manfredi.  
Pisa: Simoni, Cristallini, Charnot, Bosco, Calori, Boccafresca; Neri, Larsen, Padovano, Fiorentini, Piovanelli (90' Marin), All. Lucescu.  
Arbitro: Cardona.  
Reti: 8' Neri, 15' Alessio, 33' Baggio su rigore, 62' Larsen, 60' Haessler.

Schillaci contrastato dai pisani Cristallini (n.2) e Boccafresca sotto l'occhio attento dell'arbitro-commissario Cardona

## COPPA ITALIA ANDATA DEGLI OTTAVI

MILAN	3	JUVENTUS	3
LECCE	0	PISA	2
ATALANTA	1	SAMPDORIA	1
BARI	0	CREMONESE	1
ROMA	2	NAPOLI	2
GENOA	0	FIORENTINA	1

OGGI BOLOGNA-MODENA. A GENNAIO INTER-TORINO

## L'arbitro non ha visto

### Il Giudice Sportivo non punisce il pugno di Poli e la frase di Totò

MILANO. Stranamente, a giudicare almeno da quanto si è visto in alcuni filmati tv che mostravano un guardalinee che ammoniva il faticoso Poli-Schillaci, né l'arbitro Baldas né i suoi collaboratori hanno visto o sentito nulla di quanto è successo domenica scorsa al termine di Bologna-Juventus. Il Giudice sportivo non ha così emesso alcuna sanzione nei confronti dei due giocatori, almeno per quanto riguarda la lite: si è limitato a infliggere a Poli un'ammonizione per proteste nei confronti del direttore di gara.

Da registrare fra l'altro una piccola appendice polemica alla riconciliazione televisiva fra il rossoblu e il bianconero. Ieri mattina, a Bologna, Poli si è dichiarato tutt'altro che soddisfatto di quanto era accaduto al «Processo del Lunedì». Non gli è piaciuto il comportamento di Schillaci. «Gli accordi non erano quelli: mi ha lasciato solo in trincea, mi ha fatto fare la figura del provocatore», ha detto sostanza colui che in effetti era stato il provocatore in tutta questa vicenda. Però ha chiesto poi di chiudere l'argomento.

Non la pensa così invece l'investigatore federale Labate, che è intenzionato a chiudere al più presto la sua istruttoria per

consegnare gli atti al procuratore federale Giampietro entro martedì o mercoledì: probabile dunque che interroghi Schillaci oggi o domani e Poli domani o lunedì.

Tornando al Giudice Sportivo, sono stati squalificati per una giornata Contratto (Atalanta) perché espulso, e Ancelotti (Milan), Carrante (Lecce), Caricola (Genoa), Carrera (Bari), Fortunato (Juventus) e Fusi (Torino) per somma di ammonizioni (da 10 milioni al Genoa per colpa dei suoi tifosi).

In 8, tre turni a Giordano dell'Ascoli per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e per aver protestato e usato un'espressione ingiuriosa nei confronti dell'arbitro. Un altro ascolano Aloisi è stato fermato per due giornate, anche lui per aver rivolto al direttore di gara un epiteto ingiurioso, facendosi sentire da un guardalinee. Per un turno sono stati poi sospesi: Codispoti (Foggia), Dell'Anno (Udinese), De Rosa (Cosenza), Filardi (Taranto), Francini (Avellino), Gadda (Ancona), Pellegrini (Modena), Fryte (Venezia) e Taccola (Pescara). Sospeso infine l'allenatore del Pescara Mazzone per due turni per frasi e gesti irrispettosi nei confronti del guardalinee di riserva.

**BAGGIO**

Con il rigore di ieri in 1340' (7 in Europa, 2 in serie A, 2 in CoppaItalia e 1 nella Supercoppa) segna in media 1 gol ogni 89', Piovanelli è a quota 9 (7 in serie A e due in CoppaItalia) in 990 giocati: va in gol ogni 110'.

**PIOVANELLI**

UN GOL OGNI 89'



Concerto a Milano per questi buchi nel cemento delle tribune di San Siro

MILANO. Il «Milan 2» vince la sfida di Coppa Italia con il Lecce per 3-0 ma deve ringraziare gli attaccanti pugliesi. E', infatti, colpa di Viridis, Pasculli e Moriero se i rossoneri hanno potuto mantenere inviolata la propria porta nel primo tempo, quando il Lecce, sospinto da Aleinikov e Mazino, ha esercitato una netta superiorità a centrocampo e prodotto numerose occasioni lavorative che gli attaccanti puntualmente spreca-

Poi, nella ripresa, con un'autore di Morello che deviana nella propria porta una punizione dal vertice dell'area di Ancelotti, unico titolare utilizzato da Sacchi in quanto demerica non potrà partecipare al derby contro l'Inter perché squalificato, il Milan ha sbloccato il risultato, arrotondato nel finale da Salvatore Agostini. Questo nonostante fosse rimasto in dieci per l'espulsione dello stopper Gall. Un'espulsione apparsa ingiusta e decisa dall'arbitro Pezzella al 65' per un ventale fallo di costruzione al limite dell'area di Mazinho, lanciato a rete.

L'impressione delle punte leccesi, che si ripete ormai dall'inizio della stagione (in otto gare di campionato c'è stata una sola rete di Pasculli il 23 settembre scorso contro la La-

## Milan, 3 gol nelle crepe di S. Siro

### Ma il Lecce lo aiuta sbagliando troppo all'inizio

d'erba che si staccano in continuazione e che rendono impossibile il controllo del pallone.

A beneficiarne per primo è stato il rossoneri Salvatore che al 15' ha potuto intercettare un passaggio di Conte al portiere, bloccato da un ciuffo d'erba, ma il rossoneri ha sparato alto. Poi è iniziata la serie degli errori del Lecce prima con Moriero che ha calcato su Rossi un assist di Pasculli, poi con Conte che si fa anticipare dallo stesso Rossi in uscita dopo aver dribblato due avversari e infine ancora con Moriero che devia sopra la traversa da ottima posizione.

Nella ripresa, dopo l'autore di Gall al 65', è Viridis, smarcato in area da Mazinho, a farsi deviare con un piede da fuori del pallone del facile pareggio. E' all'83 arriva il raddoppio del Milan con Salvatore che è lesto ad anticipare Conte, che perde

la palla davanti alla propria area per un rimbalzo impossibile della sfera a deviare in rete. Infine a tempo ormai quasi scaduto il gol di Agostini che ribatte in rete una corta respinta di Gatta su una sua precedente deviazione volante.

Lo stesso Sacchi ha riconosciuto alla fine che il risultato è meritato molto di più. E per via di alcuni fuorigioco di posizione non rilevati dall'arbitro, il tecnico rossoneri ha nuovamente invitato la classe arbitrale italiana a uniformarsi alla normativa internazionale che punisce tutti i fuorigioco attivi o passivi che siano.

Le considerazioni del tecnico rossoneri non hanno smorzato le ire di Boniek che prendeva le distanze dai suoi giocatori di cendo: «Non è colpa mia o della società se questo Lecce non segna. Certo che se potessi andare ancora in campo vi garantisco

delle gradinate, che sono state debitamente rinforzate durante i lavori di consolidamento effettuati agli inizi degli anni 80». Secondo l'assessore allo Sport si tratta di crepe verificate nel cemento usato per tappeare alcuni buchi creati nella gradinata durante i recenti mondiali, per far passare i cavi dei collegamenti televisivi.

**Nino Sormani**  
Milan: Rossi, Costi, Carobbi, Gaudenzi, Galli, Nava, Stroppa, Salvatore, Agostini, Ancelotti, Massaro (72' Bandirali), All. Sacchi.  
Lecce: Gatta, Conte, Ferri (60' Monaco), Aleinikov, Moriero (46' Altobelli), Pasculli, Baccini, Viridis, All. Boniek.  
Arbitro: Pezzella.  
Reti: 51' Morello aut., 83' Salvatore, 90' Agostini.  
Espulso: 65' Galli.